



XIX WORKSHOP SULL'IMPRESA SOCIALE

Il futuro a trent'anni dalla 381

17-18 novembre 2021 | Trento

Il Workshop si svolgerà in presenza presso
il Grand Hotel Trento

Info & iscrizioni

www.workshop.irisnetwork.it

mercoledì 17 novembre

ore 10-12 | plenaria

Introduzione al XIX Workshop sull'impresa sociale

Trent'anni di cooperazione sociale

Uno sguardo al passato per costruire il futuro

ore 14.30-16.30 | parallele

**L'impresa sociale
collaborativa e
multistakeholder.
Quando (e come) la
diversità è un vantaggio**

**Lo sviluppo della
cooperazione sociale di
inserimento lavorativo**

ore 17-19 | parallele

**Il ruolo dei consorzi nello
sviluppo dell'impresa
sociale**

**Lo sviluppo della
cooperazione sociale nei
servizi di welfare**

giovedì 18 novembre

ore 9-11 | parallele

**Il rapporto tra imprese
sociali e amministrazioni
pubbliche. Dalla 381 al
Codice del Terzo Settore**

**Continuare il lavoro con la
comunità. Nuove opportunità
e spazi di crescita per le
imprese sociali**

ore 11.30-13 | plenaria

Per una società più giusta, uguale e sostenibile

Il contributo dell'impresa sociale

Il Programma è in progressivo aggiornamento

ore 10-12 | plenaria

mercoledì
17 novembre

Trent'anni di cooperazione sociale

Uno sguardo al passato per costruire il futuro

La legge sulla cooperazione sociale compie trent'anni. La 381/1991, riconoscendo e regolamentando un fenomeno promosso da gruppi di cittadini liberamente associati per dare vita e continuità a servizi in grado di affrontare i problemi sociali trascurati dal sistema di welfare italiano, ha introdotto una serie di innovazioni destinate ad affermarsi negli anni. A trent'anni, quale è il bilancio? Si apre oggi una stagione che potrà portare l'impresa sociale ad essere uno strumento di trasformazione del Paese nel segno della solidarietà e di un nuovo modo di fare impresa.

Introduzione al #WIS21

Marco Musella *presidente di Iris Network*

Università degli Studi di Napoli Federico II

Trent'anni di cooperazione sociale

Francesca Painsi *Tikvà Economie Territoriali Inclusive*

DIALOGA CON

Alberto Ianes *Fondazione Museo Storico del Trentino*

Università degli Studi di Trento

Felice Scalvini *Impresa Sociale*

Ugo De Ambrogio *IRS*

Giuseppe Possagnolo *Castel Monte Onlus*

ore 14.30-16.30 | parallela

L'impresa sociale collaborativa e multistakeholder

Quando (e come) la diversità è un vantaggio

A cura di **Francesca Painsi**

Tikvà Economie Territoriali Inclusive

La cooperazione nasce per “fare insieme”; la cooperazione sociale per “fare insieme nelle comunità”. Su questo tema si è molto sperimentato, cercando soluzioni operative in grado di portare a valore le differenze di forme organizzative, interessi, condizioni: dalla funzione multistakeholder ai contratti di rete, dai consorzi a forme di partnership leggera, dalle organizzazioni ibride alle imprese sociali. In direzione analoga si è mossa anche legge sull'impresa sociale. Nella sessione ci si confronterà su strategie, opportunità e criticità della collaborazione tra soggetti diversi esplorando tre orizzonti concentrici: la partecipazione interna alla vita della cooperativa valorizzando i diversi punti di vista, la partnership tra cooperative come strumento di sviluppo locale e la creazione di alleanze collaborative nella comunità locale.

- > Cooperativa sociale Cauto (Brescia) – Michele Pasinetti
- > Cooperativa sociale Oikos (Bergamo) – Marco Zanchi
- > Cooperativa sociale Il Sentiero (Talamona SO) – Vittorio Ciarocchi

ore 14.30-16.30 | parallela

Lo sviluppo della cooperazione sociale di inserimento lavorativo

A cura di **Marco Gargiulo**

Consorzio Nazionale Idee in Rete

Una delle attività che ha visto coinvolte le prime imprese sociali è stata l'avviamento al lavoro delle persone più disagiate, come i portatori di handicap in uscita da percorsi formativi e gli utenti psichiatrici. È partendo dal riconoscimento e dalla valorizzazione di queste esperienze che l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate è divenuto uno degli architravi della legge 381, tanto che l'articolo 5 prevede la possibilità per gli enti pubblici di stipulare convenzioni dirette con le cooperative sociali finalizzate all'inserimento lavorativo di svantaggiati. Possibilità che in un primo tempo ha agevolato la nascita di molte cooperative sociali, anche se nel tempo molte si sono strutturate per operare sul mercato sia con attori pubblici che privati e consumatori finali; dotandosi anche di strumenti innovativi come i contratti di rete e di figure professionali adeguate come tutor e responsabili sociali. Nella sessione si intende riflettere sui modelli di sviluppo delle imprese sociali impegnate nell'inserimento lavorativo e sul ruolo che questa tipologia di impresa potrà svolgere nell'implementazione di un modello di sviluppo più inclusivo.

In corso di definizione

ore 17-19 | parallela

Il ruolo dei consorzi nello sviluppo dell'impresa sociale

A cura di **Palma Elena Silvestri**

Gruppo Cooperativo CGM

La legge 381 ha anche regolato lo strumento dei consorzi formati da cooperative sociali. Per un lungo periodo essi sono stati la principale forma di integrazione imprenditoriale tra queste organizzazioni. A distanza di trent'anni svolgono ancora questa funzione oppure hanno modificato il proprio ruolo rispetto alle dinamiche di sviluppo delle cooperative sociali? La sessione vuole riflettere sui cambiamenti che hanno interessato i consorzi ed individuare il ruolo che queste organizzazioni potranno avere nei prossimi anni, anche alla luce dei nuovi strumenti giuridici per integrare le imprese sociali (come ad esempio i contratti di rete) e di alcune esperienze in cui, grazie i consorzi, le imprese sociali hanno svolto un ruolo attivo nella costruzione del welfare locale, realizzando progettualità che sono state alla base per attivare percorsi di coprogrammazione.

> Consorzio Co&So Empoli – Marco Peruzzi

> Consorzio Sale della Terra (Benevento) – Fabio Garrisi

ore 17-19 | parallela

Lo sviluppo della cooperazione sociale nei servizi di welfare

A cura di **Felice Scalvini**

Impresa Sociale

Le origini delle cooperative sociali sono diverse e la legge 381 ha abilitato, ma non prescritto – a differenza di quanto avvenuto dieci anni dopo in Francia con le SCIC (Sociétés Coopératives d'Intérêt Collectif) – un modello cooperativo multistakeholder a forte legame territoriale. Nel corso dei decenni ne è derivata una crescita tumultuosa e caratterizzata – soprattutto per le cooperative di tipo A – dall'adozione di diversi modelli di sviluppo; alcune sono rimaste legate ai territori e alle comunità in cui sono nate e si sono sviluppate, mentre altre hanno operato anche in luoghi diversi. Alcune si sono specializzate in alcuni ambiti di intervento – ad esempio l'infanzia o i servizi per gli anziani – mentre altre non si sono specializzate, intervenendo in una pluralità di settori. Alcune si sono impegnate nella partecipazione al maggior numero di gare possibili per ottenere l'affidamento dei servizi, altre hanno cercato di sottostare poco al meccanismo delle gare. A distanza di trent'anni la sessione vuole essere l'occasione per conoscere, analizzare e problematizzare le diverse esperienze di sviluppo delle cooperative sociali attive nel welfare, individuando possibili future traiettorie di crescita.

- > Cooperativa sociale Co.Ge.S.S. (Barghe BS)
- > Cooperativa sociale Cadiai (Bologna) – Franca Guglielmetti
- > La Nuvola impresa sociale (Orzinuovi BS) – Costanza Lanza

ore 9-11 | parallela

Il rapporto tra imprese sociali e amministrazioni pubbliche

Dalla 381 al Codice del Terzo Settore

A cura di **Gianfranco Marocchi**

Impresa Sociale

L'approvazione della legge 381 ha rafforzato una stagione, iniziata negli anni '70 ed '80 del secolo scorso, in cui i rapporti tra imprese sociali e amministrazioni pubbliche erano fondati prevalentemente sulla collaborazione. A partire dai primi anni Duemila la collaborazione ha lasciato il passo alla competizione, agli strumenti ed alle logiche di mercato. Come evolveranno nei prossimi anni questi rapporti? Le innovazioni introdotte dal Codice del Terzo Settore che cambiamenti produrranno? La coprogrammazione, la coprogettazione e l'accreditamento riusciranno a diventare la regola e non l'eccezione? Come dovranno cambiare le imprese sociali per valorizzare queste innovazioni? Nella sessione, partendo da esperienze concrete, si cercherà di rispondere a questi interrogativi.

- > Cooperativa sociale Frassati (Torino) – Gianluca Poloniato
- > Consorzio Cooperho (Lainate MI) – Federico Gaudimundo
- > Sol.Co. Mantova – Manuela Righi

ore 9-11 | parallela

Continuare il lavoro con la comunità

Nuove opportunità e spazi di crescita per le imprese sociali

A cura di **Andrea Bernardoni**
Legacoopsociali

Gli anni Duemila hanno reso evidenti i limiti economici, sociali ed ambientali del modello di sviluppo dominante, centrato sul mercato e sulla finanza. La pandemia da Covid-19 ha amplificato questi limiti e reso ancora più marcate e visibili le diseguaglianze in termini di welfare, di servizi pubblici e di opportunità di lavoro tra centro e periferia, tra aree urbane e aree rurali, tra regioni maggiormente sviluppate e regioni con ritardi di sviluppo. In questa nuova geografia dello sviluppo post Covid-19 le imprese sociali possono rispondere ai nuovi bisogni dei territori in cui operano sperimentando nuove traiettorie imprenditoriali capaci di attivare le comunità. La sessione vuole declinare le opportunità e gli spazi di crescita delle imprese sociali legate allo sviluppo delle comunità.

- > Consorzio COOB (Arezzo) – Michele Vignali
- > Cooperativa sociale Cadore (Pieve di Cadore BL) – Michele Pellegrini
- > Cooperativa Raccolti di Comunità (Città di Castello PG) – Marco Romanelli

ore 11.30-13 | plenaria

giovedì
18 novembre

Per una società più giusta, uguale e sostenibile

Il contributo dell'impresa sociale

Nel corso degli ultimi decenni in Italia, come nel resto dell'Occidente, si sono ampliate le diseguaglianze economiche e sociali. La crisi economica dei primi anni Duemila e la recente pandemia da Covid-19 hanno accelerato questa tendenza, incrementando in modo significativo i casi di ingiustizia e inequità. Molte imprese sociali si sono confrontate con questi problemi e hanno sperimentato, in collaborazione con attori pubblici e privati, azioni volte ad affrontare queste emergenze. Quali sono i diritti oggi non pienamente agiti e che ruolo possono avere le imprese sociali nel prossimo futuro? Quale contributo potranno apportare, anche alla luce delle potenzialità previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dagli orientamenti delle politiche comunitarie?

Gianluca Salvatori *Euricse - Fondazione Italia Sociale*

DIALOGA CON

Vanessa Pallucchi *Portavoce Forum Nazionale Terzo Settore*

Vincenzo Durante *Invitalia*

Luca Fazzi *Università degli Studi di Trento*

Silvia Sacchetti *Università degli Studi di Trento*

Organizzazione

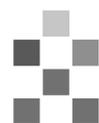


Iris Network
Istituti
di Ricerca
sull'Impresa
Sociale

Con il contributo di



Le attività di Iris Network sono sostenute da



Fondazione
Compagnia
di San Paolo